

Per la difficoltà riscontrata nell'individuazione dei tipi edilizi a causa della frammentazione dei lotti urbanistici e della presenza di corpi di fabbrica tipologicamente incompatibili con le tipologie storiche lo studio dei tipi edilizi si è basato sull'analisi di quelli base con i relativi accrescimenti e sviluppi secondo quanto riportato nel "Manuale del recupero dell'insediamento storico della Sardegna - vol.1 parte seconda" nonché dei pochi fabbricati "esistenti" che hanno mantenuto l'originario assetto tipologico. Da tale studio sono stati "progettati" dei tipi edilizi più complessi.

ABACO DEI TIPI EDILIZI : accrescimenti

<p>sviluppo in altezza con aggiunta del loggiato 2.a</p> <p>■ corte ■ accrescimento cellula edilizia</p>	<p>CELLULA TIPO (SOLO PIANO TERRA) a</p> <p>tale logica si ripropone per gli impianti planimetrici più complessi ossia corti medie e grandi</p>	<p>1</p> <p>TIPOLOGIA EDILIZIA BASE</p> <p>TIPOLOGIA A CORTE ANTISTANTE</p>
<p>accrescimento perimetrale lungo della corte 3.a</p> <p>■ corte ■ accrescimento cellula edilizia</p>	<p>sviluppo in altezza 1.a</p> <p>■ corte ■ accrescimento cellula edilizia</p>	<p>SVILUPPI ED ACCRESCIMENTI DELLA CELLULA BASE</p>
<p>TIPOLOGIA A CORTE RETROSTANTE 3</p> <p>■ corte ■ cellula edilizia di base</p>	<p>TIPOLOGIA A CORTE DOPPIA 2</p> <p>■ corte ■ cellula edilizia di base</p>	<p>TIPOLOGIA EDILIZIA BASE</p>

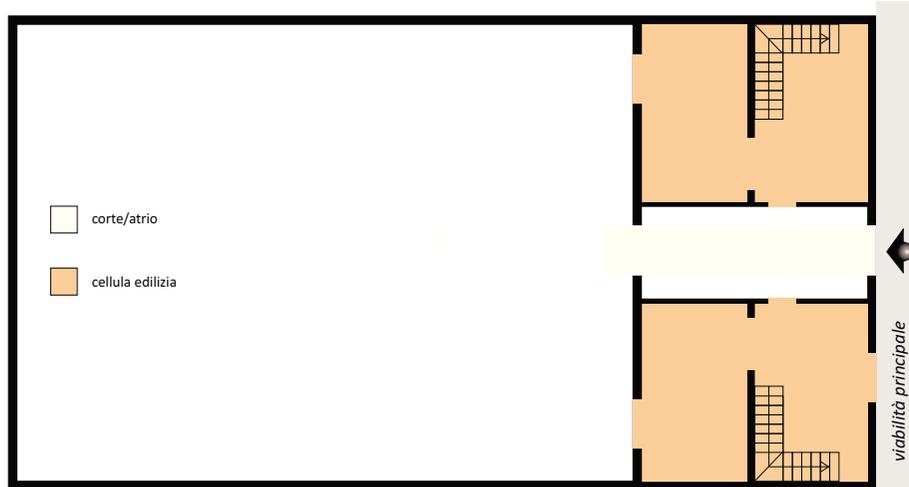


PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

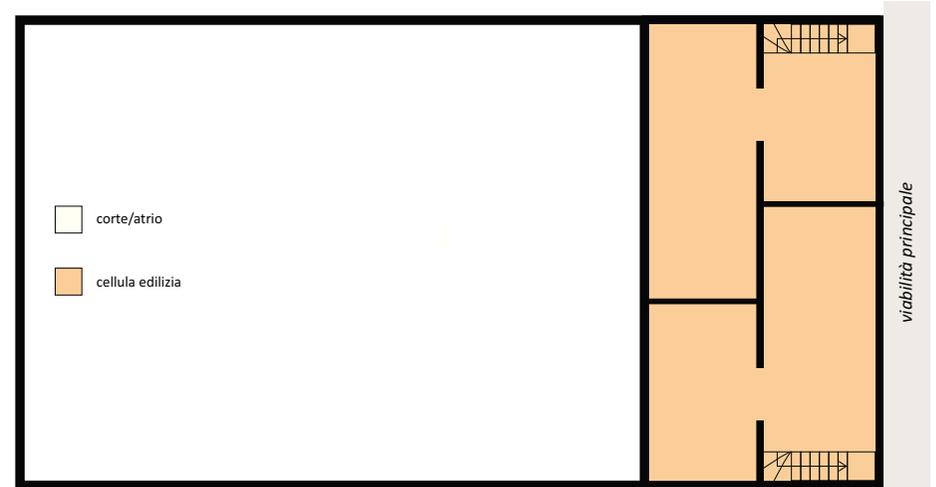
Tipologie storiche

TIPO A1 «CASA A CORTE RETROSTANTE»

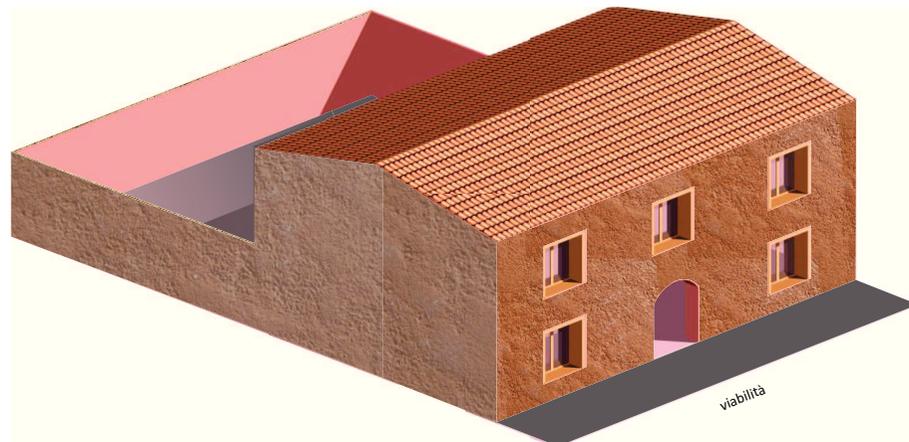
Piano Terra



Primo livello



Restituzione tridimensionale



Sezione Longitudinale

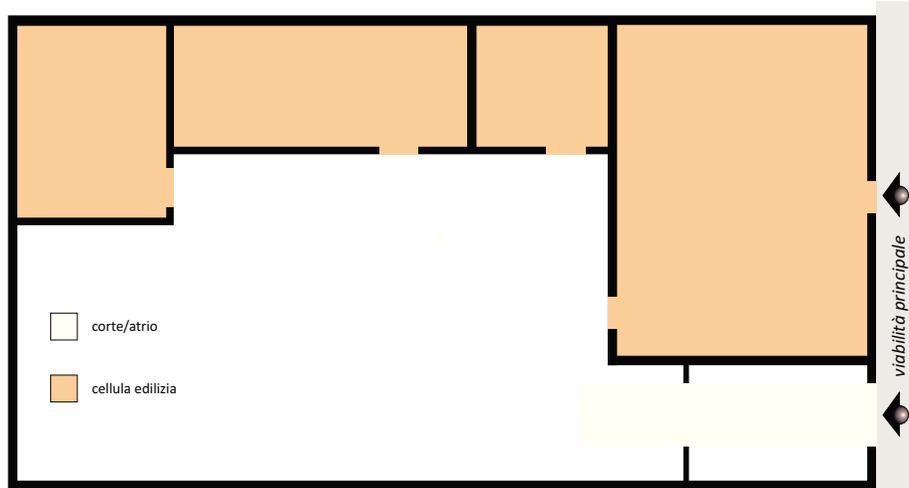


PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

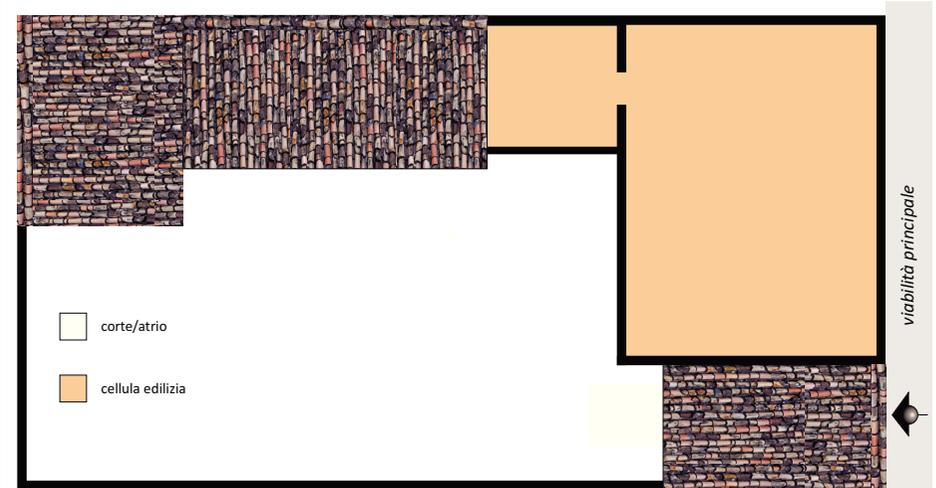
Tipologie storiche

TIPO A2 «CASA A CORTE RETROSTANTE»

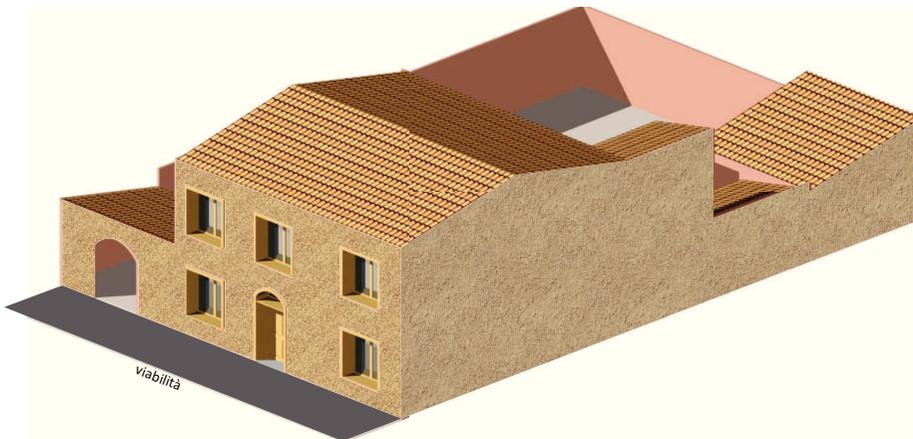
Piano Terra



Primo livello



Restituzione tridimensionale



Sezione Longitudinale

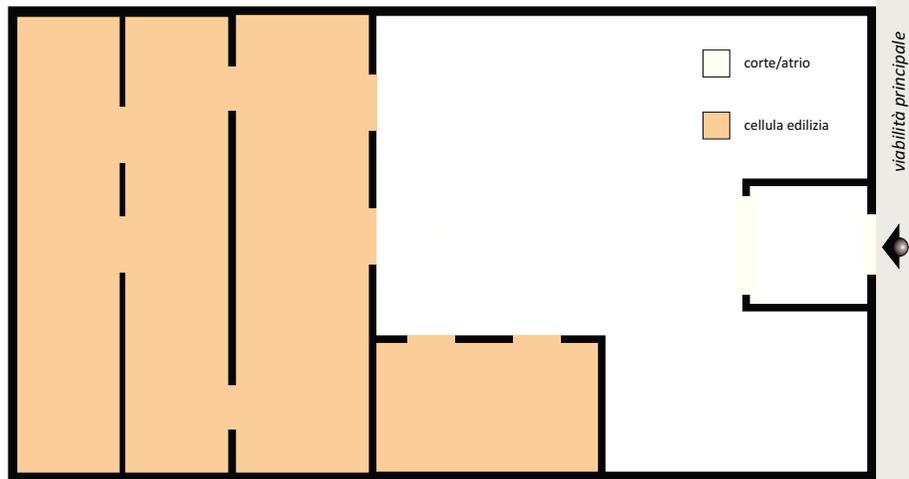


PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

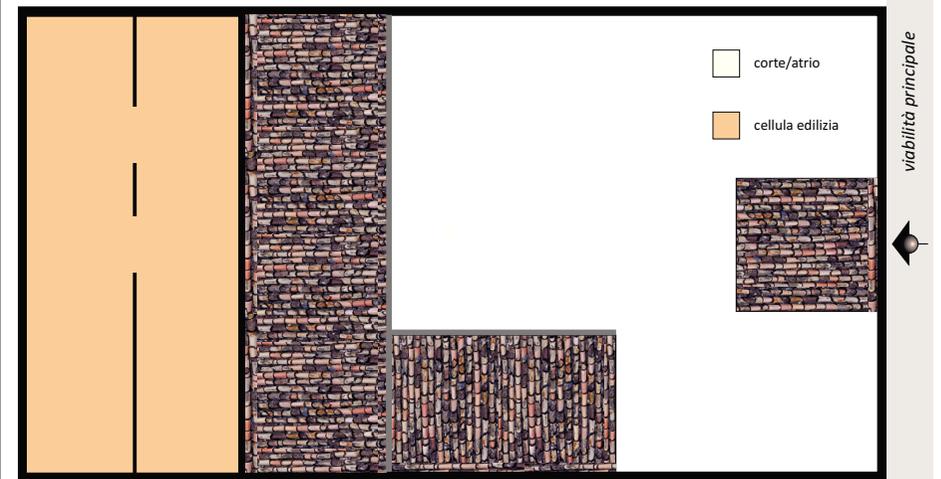
Tipologie storiche

TIPO B1 «CASA A CORTE ANTISTANTE»

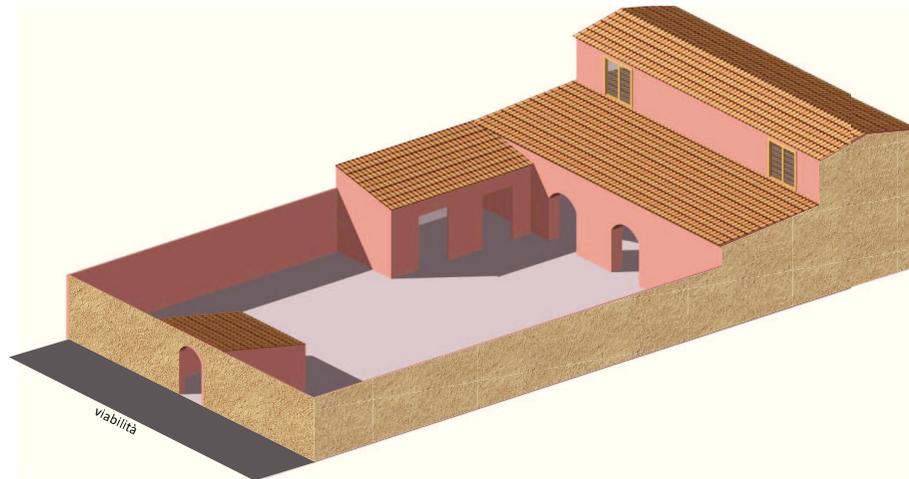
Piano Terra



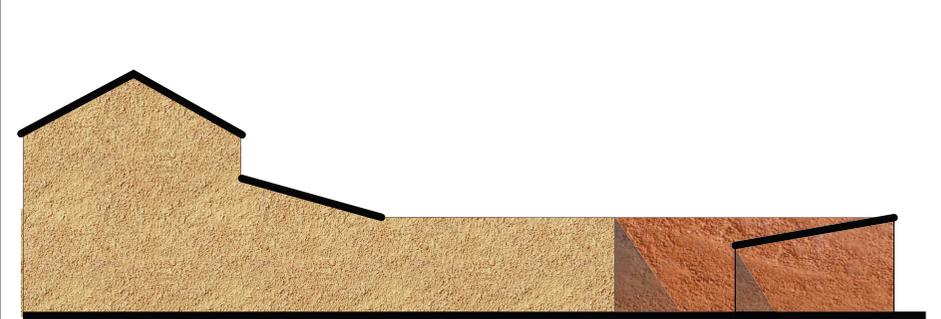
Primo livello



Restituzione tridimensionale



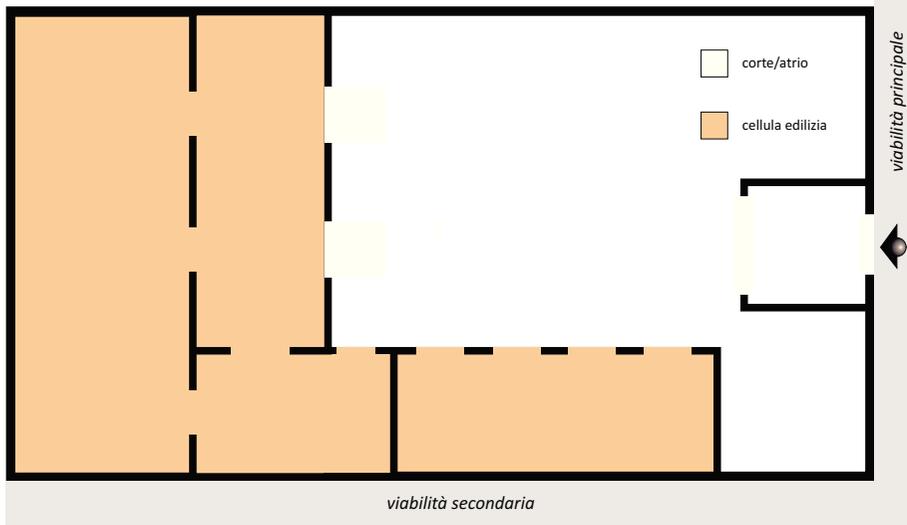
Profilo Longitudinale



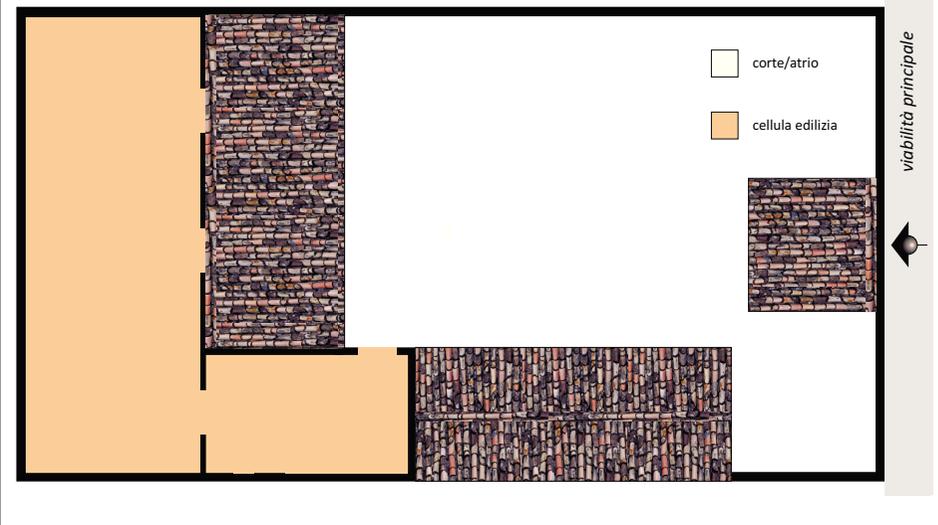
Tipologie storiche

TIPO B2 «CASA A CORTE ANTISTANTE»

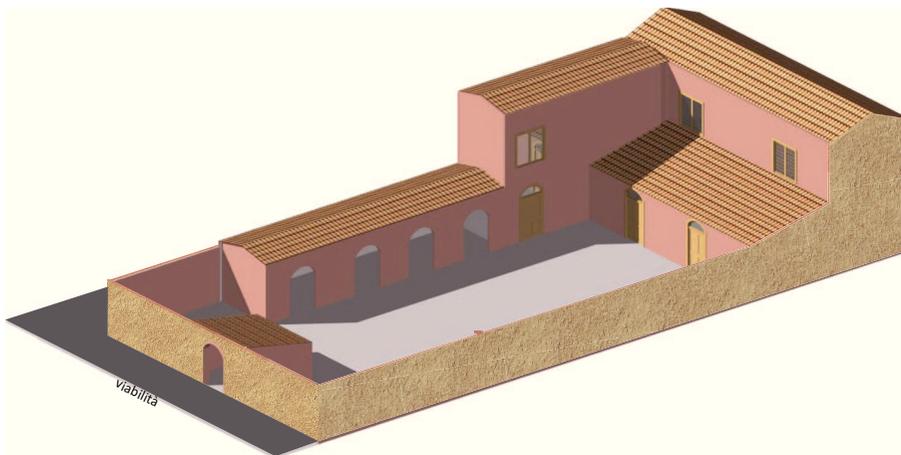
Piano Terra



Primo livello



Restituzione tridimensionale



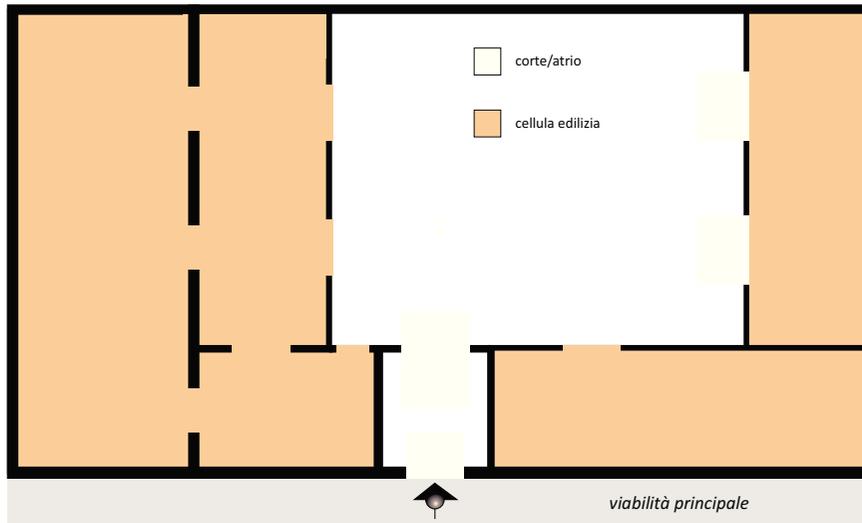
Sezione Longitudinale



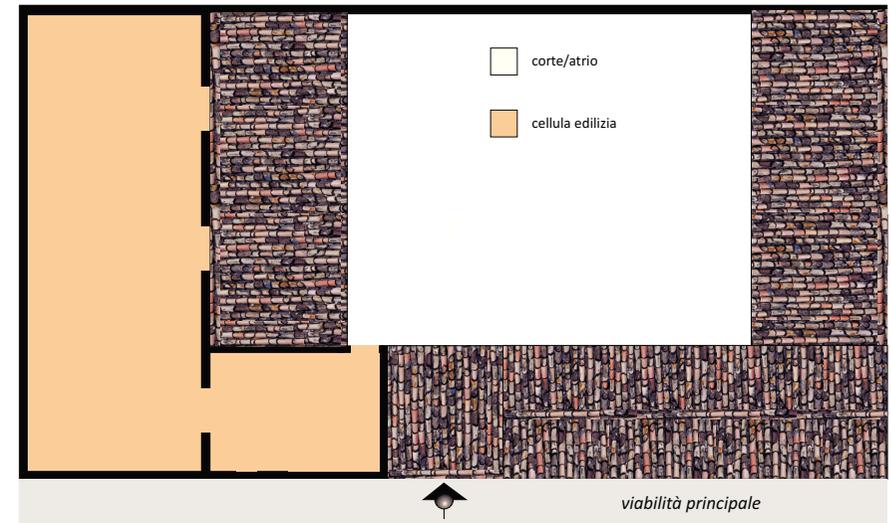
Tipologie storiche

TIPO B3 «CASA A CORTE ANTISTANTE»

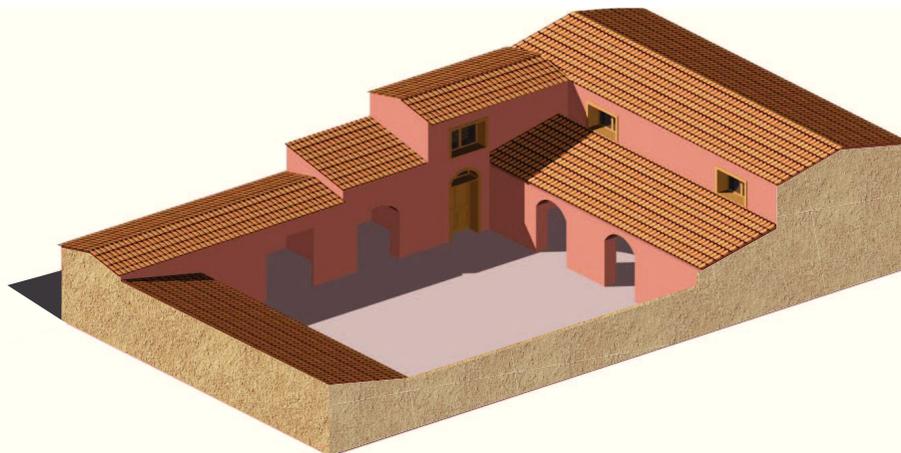
Piano Terra



Primo livello



Restituzione tridimensionale



Sezione Longitudinale

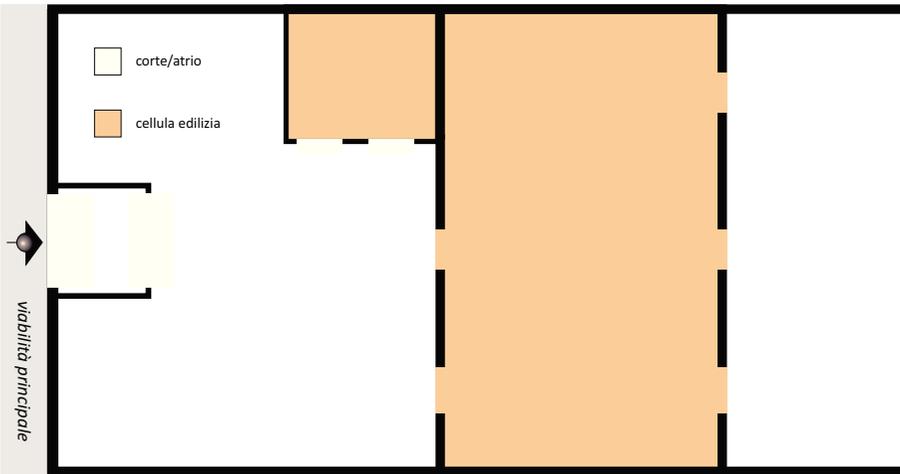


PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Tipologie storiche

TIPO C1 «CASA A CORTE DOPPIA»

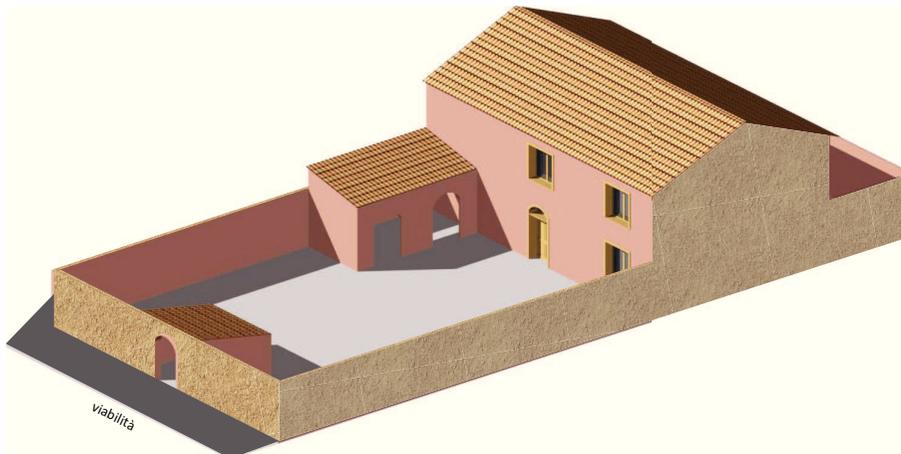
Piano Terra



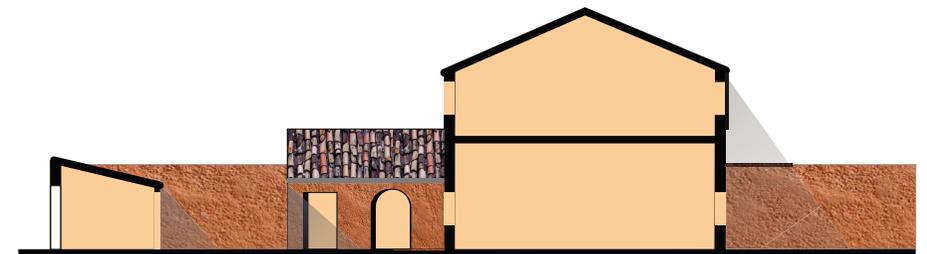
Primo livello



Restituzione tridimensionale

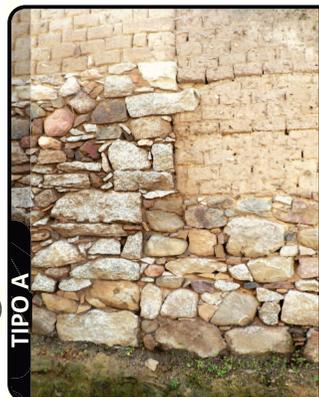


Sezione Longitudinale

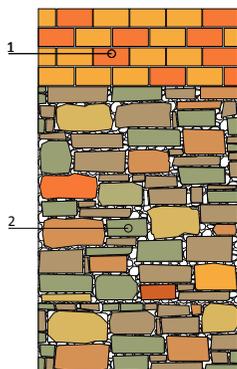


PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Murature : LE TIPOLOGIE MURARIE



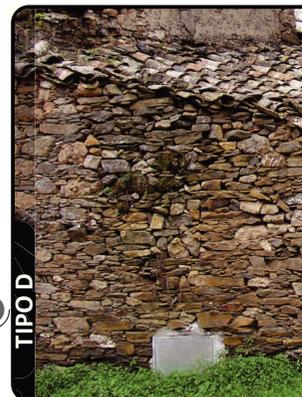
TIPO A



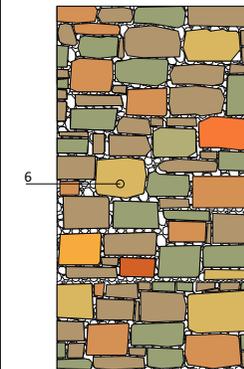
A

MURATURA MISTA
(LADIRI E LAPIDEI)

1. paramento in ladiri
2. muratura in corsi sub orizzontali in conci di arenaria e granito regolarizzati con scaglie



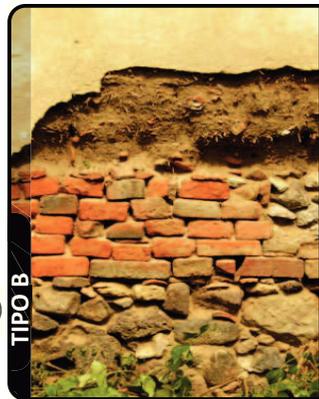
TIPO D



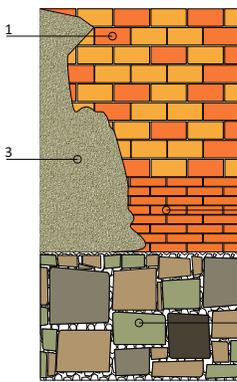
D

MURATURA IN LAPIDEI

6. muratura in conci di arenaria e granito grossolanamente sbozzati e rinzeppati nei giunti con scaglie di lavorazione, allettati su malta di calce



TIPO B



B

MURATURA MISTA LISTATA
(LADIRI E MATTONI COTTI CON BASAMENTO IN LAPIDEI)

1. paramento in ladiri
3. intonaco grossolano
4. listatura in mattoni cotti
5. basamento in lapidei posati ad opus incertum e trovanti irregolari



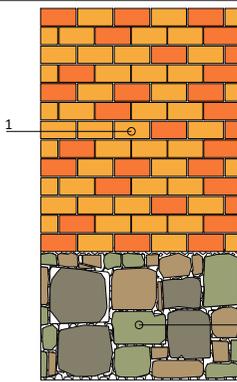
MATTONE IN TERRA CRUDA (LADIRI)



TROVANTI IN CALCARE



TIPO C



C

MURATURA IN LADIRI
CON BASAMENTO IN LAPIDEI

1. paramento in ladiri
5. basamento in lapidei posati ad opus incertum e trovanti irregolari

Abaco dei materiali delle opere murarie

murature

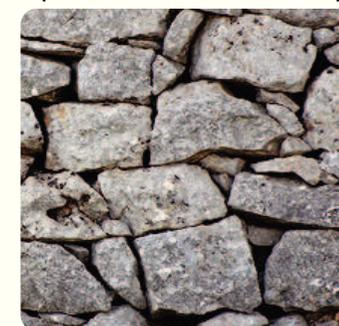
murature

MATTONE COTTO



listatura murature

ZOCCOLO DI FONDAZIONE
(CALCARE -ARENARIA-GRANITO)

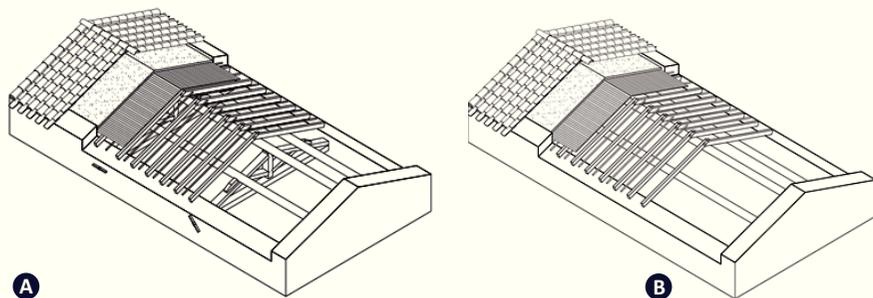


zoccolo di fondazione

PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Coperture : FALDE E CORONAMENTI

Tipologie costruttive



CORONAMENTI E GRONDE

LE COPERTURE

ABACO DELLE COPERTURE

Guida alla progettazione

Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi



TIPO A

TIPO A
(CON CAPRIATA)

La struttura portante è realizzata con una travatura reticolare piana posta in verticale "capriata" che funge da elemento architettonico; su di essa insiste un orditura secondaria costituita da arcarecci e travicelli al di sopra dei quali veniva posizionato un incannucciato a supporto delle tegole.



TIPO B

TIPO B
(CON ORDITURA SEMPLICE)

Il sistema di copertura è costituito da uno o più spioventi in base alla superficie da coprire, con una inclinazione variabile dal 25 al 30%. La struttura portante è realizzata con trave lignea di colmo a sezione pseudo circolare sulla quale insiste un orditura ortogonale secondaria costituita da travicelli a sezione rettangolare ed un incannucciato a supporto delle tegole.



TIPO A

A CORONAMENTO CON ATTICO
(canale di gronda mascherato)

Soluzione di gronda realizzata con muretto d'attico impostato su un cornicione. Il manto di copertura costituito da coppi laterizi riversa le acque meteoriche lungo un canale collettore interno ed occultato dal muretto d'attico. Lo smaltimento dell'acque avviene mediante pluviali esterni alla muratura.



TIPO B

B TEGOLE SPORGENTI

Soluzione di gronda realizzata a filo facciata. Il manto di copertura costituito da coppi laterizi si arresta sul filo esterno della facciata relativamente agli elementi convessi mentre i canali sporgono di 15 cm circa smaltendo le acque meteoriche direttamente sulla pubblica via ed evitando il ruscellamento lungo la facciata.



TIPO C

C AGGETTO SPORGENTE

Soluzione di gronda realizzata in aggetto rispetto al filo facciata. L'aggetto è realizzato attraverso l'utilizzo dell'orditura secondaria della copertura (travicelli e incannucciato). Il manto di copertura costituito da coppi laterizi si arresta sul filo esterno dell'aggetto smaltendo le acque meteoriche direttamente sulla pubblica via ed evitando il ruscellamento lungo la facciata.



PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

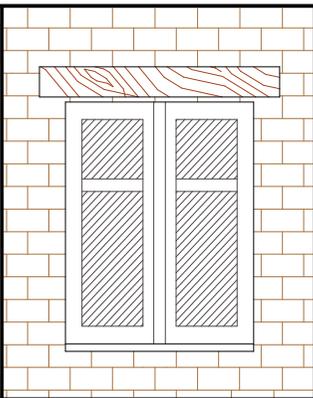
Abaco delle Aperture : LE FINESTRE

ABACO DELLE FINESTRE E PORTEFINESTRE E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione
Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi



TIPO A

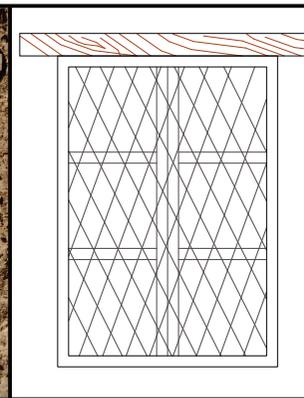


TIPO A

Costituisce il tipo di apertura più semplice del Centro Storico e degli edifici prospicienti lo stesso. Il sistema statico adottato è quello semplice architravato. Sugli stipiti, in muratura di *ladrini*, poggia un architrave ligneo di spessore variabile tra 5 e 8 cm su una base di appoggio di circa cm 10. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) è pari a circa 1:1 con larghezza pari a circa cm 75 e altezza pari a circa 90. Infisso in legno.



TIPO D

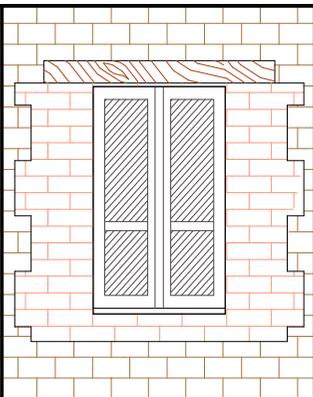


TIPO D

Il sistema statico adottato è quello semplice architravato. Sugli stipiti, in muratura di *ladrini*, poggia un architrave ligneo di spessore variabile tra 5 e 8 cm su una base di appoggio di circa cm 10. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco e la forma piena rettangolare della bucatura muraria veniva messa in risalto da cornici in calce o stucchi. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) è pari a circa 1,5:1 con larghezza pari a circa cm 100 e altezza pari a circa cm 140. Infisso in legno con scurini.

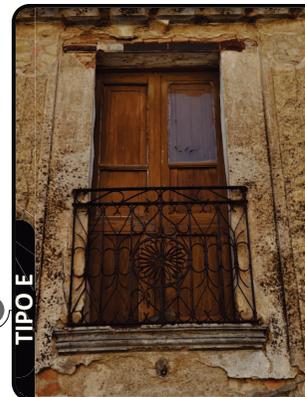


TIPO B

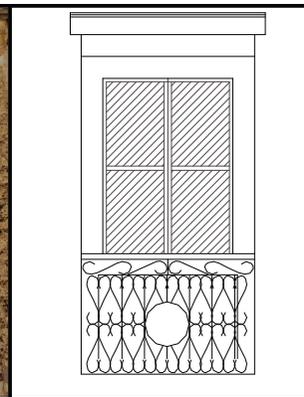


TIPO B

Riconducibile al principio statico del tipo precedente si differenzia da questo per il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) che è pari a circa 1,5:1 con larghezza pari a circa cm 80 e altezza pari a circa cm 120. Tutto il sistema statico veniva occultato dall'intonaco di calce dando l'aspetto di una semplice bucatura sul paramento murario. Infissi in legno e vetro con scurini.



TIPO E

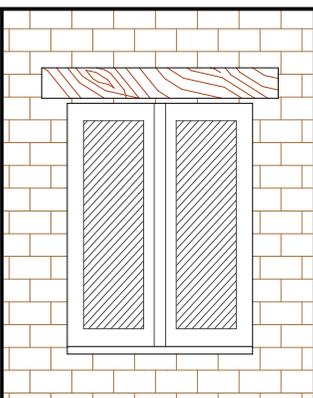


TIPO E

Il principio statico è riconducibile ai precedenti. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco e la forma piena rettangolare della bucatura muraria veniva messa in risalto da cornici in calce o stucchi che davano forma *altresi'* ad un finto balcone. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) è pari a circa 1,6:1 con larghezza pari a circa cm 100 e altezza pari a circa cm 160. Infisso in legno con scurini.



TIPO C

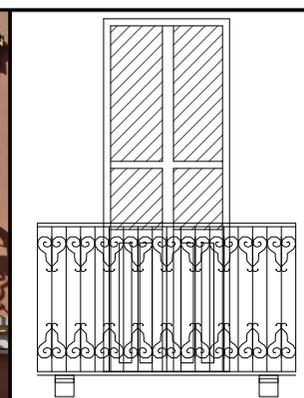


TIPO C

Riconducibile al principio statico del tipo precedente si differenzia da questo per il tipo di infisso senza traverso. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) è pari a circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 90 e altezza pari a circa cm 160. Infisso in legno con scurini.



TIPO F



TIPO F

Il principio statico è riconducibile al sistema arcuato. Costituito da un arco a tutto sesto realizzato in mattoni laterizi poggianti sugli stipiti realizzati in muratura di conci di granito/mattoni laterizi. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco e la forma piena rettangolare della bucatura muraria veniva messa in risalto da cornici in calce o stucchi che davano forma *altresi'* ad un finto balcone. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) è pari a circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 100 e altezza pari a circa cm 200-. Infisso in legno con scurini.

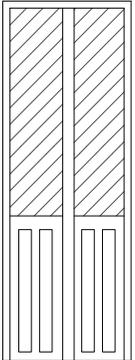
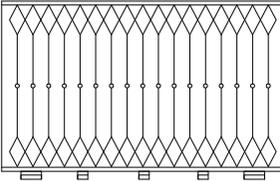
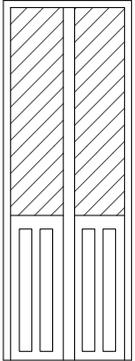
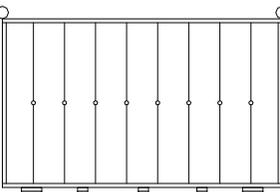
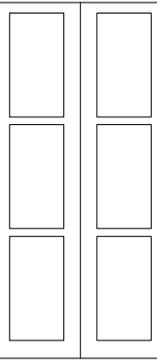
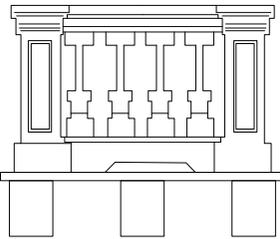
PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Aperture : PORTEFINESTRE E BALCONI

ABACO DELLE PORTEFINESTRE E BALCONI E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione

Abachi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi

<p>TIPO A</p> 		<p>Tipo A</p> <p>Il principio statico e' riconducibili a quelli precedentemente illustrati per le finestre. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco e la forma piena rettangolare della bucatara muraria veniva messa in risalto da riseghe in calce. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) e' pari a circa 2,5:1 con larghezza pari a circa cm 90 e altezza pari a circa cm 250. Infissi in legno (originariamente).</p>	<p>BALCONI Tipo A</p> 		<p>Tipo A</p> <p>Balcone con piano di calpestio in travertino spessore cm 5, sostenuto da oggetti in calce. Parapetto in ferro battuto lavorato altezza cm 100.</p>
<p>TIPO B</p> 		<p>Tipo B</p> <p>I principio statico e' riconducibili a quelli precedentemente illustrati per le finestre. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco e la forma piena rettangolare della bucatara muraria veniva messa in risalto da cornici con stucchi. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) e' pari a circa 2,5:1 con larghezza pari a circa cm 90 e altezza pari a circa cm 250. Infissi in legno.</p>	<p>BALCONI Tipo B</p> 		<p>Tipo E</p> <p>Balcone con piano di calpestio in travertino spessore cm 3, sostenuto da oggetti in materiale lapideo. Parapetto in ferro battuto con altezza cm 100.</p>
<p>TIPO C</p> 		<p>Tipo C</p> <p>Il principio statico e' riconducibili a quelli precedentemente illustrati per le finestre. Tutto il sistema veniva occultato da un intonaco e la forma piena rettangolare della bucatara muraria veniva messa in risalto da cornici con stucchi. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) e' pari a circa 2,5:1 con larghezza pari a circa cm 90 e altezza pari a circa cm 250. Infissi in legno.</p>	<p>BALCONI Tipo C</p> 		<p>Tipo F</p> <p>Balcone con piano di calpestio in travertino spessore cm 5, sostenuto da oggetti in materiale lapideo. Parapetto arricchito da fregi, modanature e colonnine, altezza cm 100.</p>

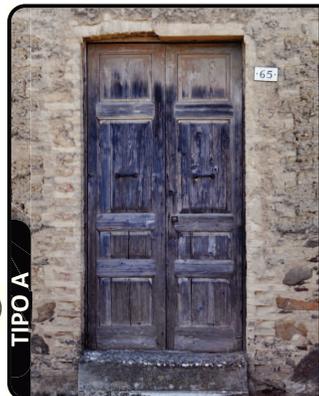
PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Aperture : LE PORTE

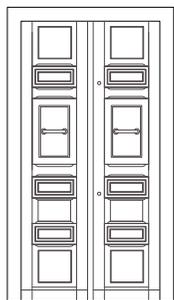
ABACO DELLE PORTE E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione

Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi



TIPO A



TIPO A

Il principio statico e' riconducibile al sistema trilitico costituito da due piedritti ed un architrave in mattoni.
Il rapporto dimensionale tra altezza e larghezza e' di circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 100 e altezza pari a circa cm 200.
L'infisso in legno non risulta funzionale all'illuminazione della sala interna.



TIPO D

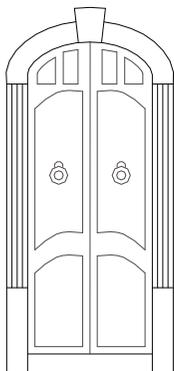


TIPO D

Principio statico riconducibile al sistema arcuato costituito dall'arco ribassato. La mezzaluna e' chiusa con infisso in legno e non risulta funzionale all'illuminazione della sala di ingresso. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) e' pari a circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 100 e altezza pari a circa cm 215.



TIPO B

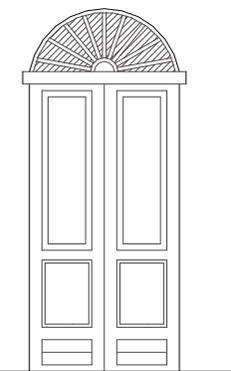


TIPO B

Principio statico riconducibile al sistema arcuato costituito dall'arco tracentrico. La mezzaluna e' chiusa con infisso in legno e non risulta funzionale all'illuminazione della sala di ingresso. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) e' pari a circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 100 e altezza pari a circa cm 215.



TIPO E

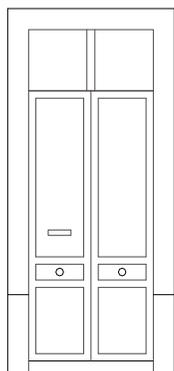


TIPO E

Principio statico riconducibile al sistema arcuato costituito dall'arco a tutto sesto realizzato in mattoni laterizi poggianti sulla muratura. La mezzaluna e' chiusa all'esterno con una grata in ferro battuto ed e' funzionale all'illuminazione della sala di ingresso. Il rapporto dimensionale (altezza e larghezza) e' pari a circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 120 e altezza pari a circa cm 230.



TIPO C

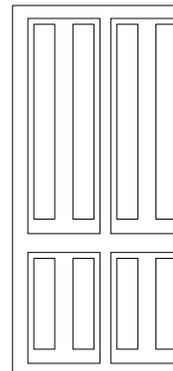


TIPO C

Il vano porta e' ricavato creando una apertura sulla muratura portante costituita da blocchi di granito.
La forma piena rettangolare della buca muraria veniva messa in risalto da cornici in calce. Il sopraluce superiore risulta funzionale all'illuminazione interno.
Il rapporto dimensionale tra altezza e larghezza e' di circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 110 e altezza pari a circa cm 230.



TIPO F



TIPO F

Il vano porta e' ricavato creando una apertura sulla muratura portante costituita da blocchi di granito.
Il rapporto dimensionale tra altezza e larghezza e' di circa 2:1 con larghezza pari a circa cm 110 e altezza pari a circa cm 200.

PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Aperture : PORTALI

ABACO DEI PORTALI E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione

Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi



TIPO A



TIPO N
(arco a tutto sesto)

SISTEMA statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco a tutto sesto costituito da conci di arenaria a vista e' impostato su stipiti monolitici sempre di arenaria ben squadrate lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile verso l'interno.



TIPO E



TIPO Q
(arco trisentrico)

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco trisentrico. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile indipendentemente verso l'interno.



TIPO B



TIPO O
(arco in ladiri)

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco, ribassato, e' impostato su stipiti in mattoni di ladiri. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno ad una anta apribili verso l'interno, di altezza e forme non coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite.



TIPO R



TIPO R
(arco trisentrico con attico)

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco trisentrico costituito da mattoni cotti a vista e' impostato su stipiti in laterizio lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in ferro a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite.



TIPO C



TIPO P
(arco in mattoni cotti)

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco ribassato costituito da mattoni in laterizio a vista. Il rapporto tra le luci nette (H/L) misurato dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura.

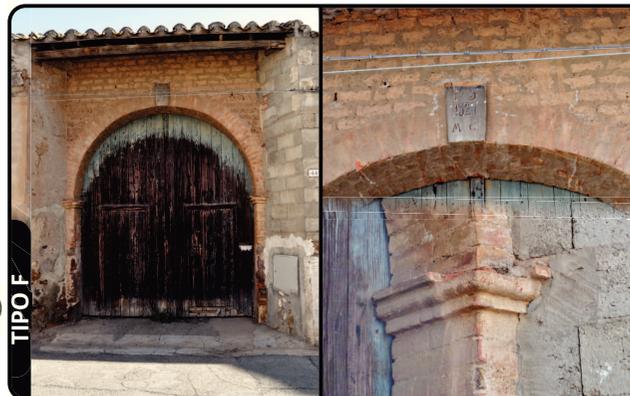
PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Aperture : PORTALI

ABACO DEI PORTALI E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione

Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi



TIPO F

Tipo A

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco a tutto sesto costituito da mattoni in laterizio a vista e' impostato su stipiti sempre in laterizio lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile indipendentemente verso l'interno.



TIPO I

Tipo D

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco tricentrico. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in ferro a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile indipendentemente verso l'interno.



TIPO G

Tipo B

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco a tutto sesto costituito da mattoni in laterizio a vista e' impostato su stipiti sempre in laterizio lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in ferro a due ante apribili verso l'interno, in parte a giorno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile indipendentemente verso l'interno.



TIPO L

Tipo E

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio del trilitte; costituito da architrave lignea poggiata su stipiti in muratura di fango e pietrame lasciata a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante a giorno, apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite.



TIPO H

Tipo C

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco tricentrico costituito da mattoni cotti a vista e' impostato su stipiti in laterizio lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile indipendentemente verso l'interno



TIPO M

Tipo F

APERTURA
Sistema riconducibile al principio del trilitte; costituito da architrave poggiata su stipiti in muratura di laterizio lasciati a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile.

PIANO PARTICOLAREGGIATO - Norme Tecniche di Attuazione

Abaco delle Aperture : PORTALI

ABACO DEI PORTALI E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione

Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi



TIPO N



G TIPO G

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco a tutto sesto costituito da conci di arenaria a vista e' impostato su stipiti monolitici di arenaria ben squadrate lasciati a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in ferro a due ante apribili verso l'interno. Un'anta contiene una seconda apertura rettangolare apribile verso l'interno.



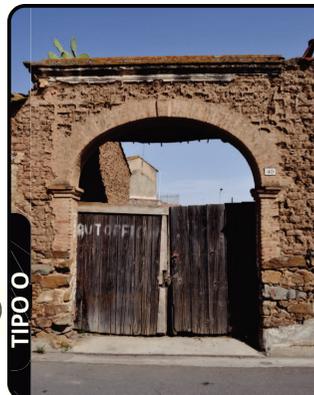
TIPO Q



L TIPO L

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco a tutto sesto. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite. Un'anta contiene una seconda apertura di forma rettangolare apribile indipendentemente verso l'interno.



TIPO O



H TIPO H

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco, ribassato, e' impostato su stipiti in mattoni di laterizio. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme non coerenti con l'apertura. La soglia e' in arenaria.



TIPO R



M TIPO M

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco tricentrico costituito da mattoni cotti a vista e' impostato su stipiti in laterizio lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura ed incernierate alla muratura in corrispondenza del battente interno dello stipite.



TIPO P



I TIPO I

APERTURA
Sistema statico riconducibile al principio dell'arco. L'arco a tutto sesto costituito da conci di arenaria a vista e' impostato su stipiti monolitici sempre di arenaria ben squadrate lasciati anch'essi a vista. Il rapporto tra le luci nette altezza e larghezza misurata dall'imposta dell'arco e' vicina all'unita'.

INFISSO
Portone in legno a due ante apribili verso l'interno, di altezza e forme coerenti con l'apertura.

COSTRUZIONE DELL'ARCO POLICENTRICO

Il centro storico di Decimomannu offre con frequenza la presenza di portali a sesto poli-centrico ribassato, nonostante ciò, la soluzione più adottata che si delinea è quella dell'arco a tutto sesto. Una doverosa menzione, appare quanto mai necessaria al fine di predisporre i «canoni» per una corretta esecuzione delle strutture spingenti policentriche. Numerosi sono i casi già sottoposti ad interventi di restauro, dovuti in larga parte alle precarie condizioni statiche, delle arcate. L'utilizzo nel passato della terra cruda (nel centro di Decimomannu) ha da sempre determinato l'insorgenza di fenomeni di collasso di quelle strutture soggette a sovraccarichi. In particolar modo ci riferiamo alle intersezioni dei maschi murari, soluzioni d'angolo, stipiti delle porte e finestre e non per ultime le sezioni delle reni ed in chiave (strutture ad arco). Alcuni di questi recuperi sono caratterizzati da rifacimenti in "toto" anche recenti, pregiudicandone le geometrie originarie (da cui prese spunto l'esigenza di una conformazione policentrica piuttosto che a semicerchio dell'opera spingente). Lo scopo della presente guida è da intendersi come suggerimento utile a validare puntualmente la pratica del restauro di tali elementi costruttivi, consigliando pertanto la soluzione più pertinente.

ABACO DEI PORTALI E DEGLI ELEMENTI DECORATIVI

Guida alla progettazione

Abacchi degli Elementi Costruttivi e dei Tipi Edilizi

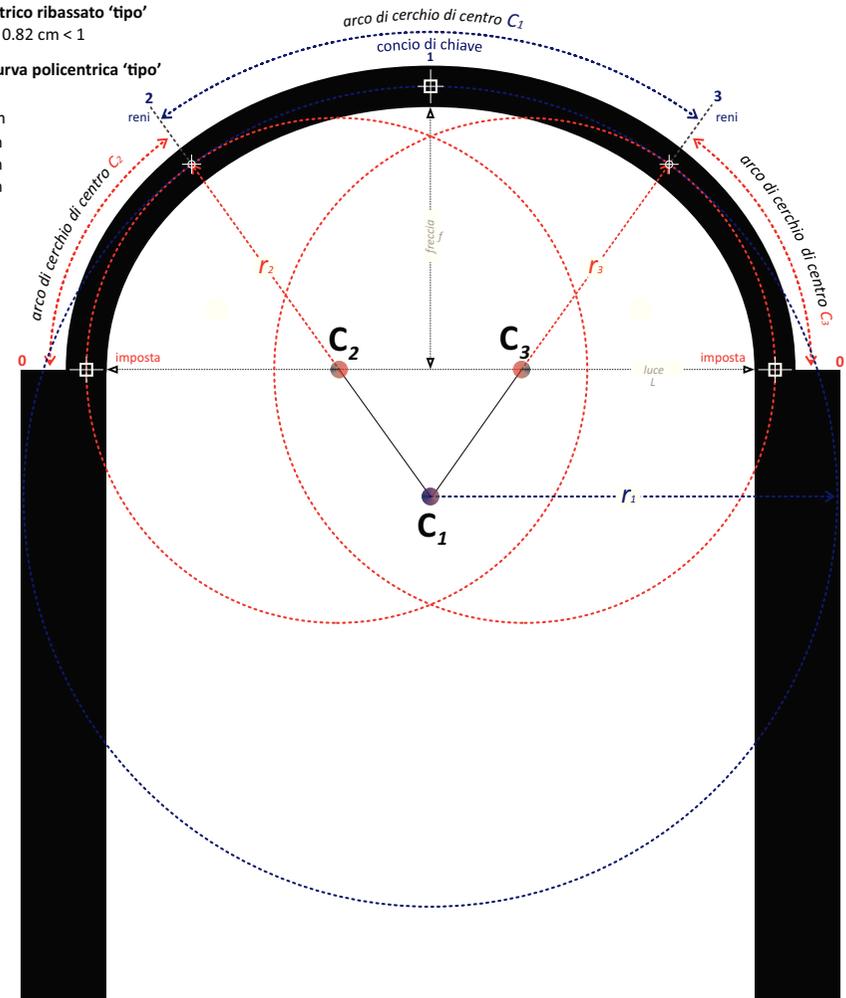


calcolo del sesto dell'arco policentrico ribassato 'tipo'

$$2f/L = 2 \times 0.98\text{m}/2.40\text{m} = 0.82 \text{ cm} < 1$$

caratteristiche costruttive della curva policentrica 'tipo'

- corda = 2.40 m
- monta = 0.98 m
- $r_1(2-3) = 1.80 \text{ m}$
- $r_2(0-2) = 1.08 \text{ m}$
- $r_3(0-3) = 1.08 \text{ m}$



3.1 Abaco dei colori



ABACO COLORI SECONDO IL SISTEMA N.C.S.



SISTEMA R.A.L.

FACCIATA

colore	codice
	S 1050-Y80R
	S 1050-Y90R
	S 1020-Y10R
	S 1020-Y30R
	S 0530-Y30R
	S 0530-Y50R
	S 1020-Y70R
	S 1010-Y50R

colore	codice
	S 3040-Y90R
	S 2010-Y60R
	S 1010-R

ZOCCOLATURA-RILIEVI-FASCE

colore	codice
	S 4020-R90B
	S 4502-B
	S 0505-Y50R
	S 0505-Y20R

INFISSI IN LEGNO

(oltre la scelta del legno a vista mordenzato scuro)

colore	codice
	S 1040-B
	S 2040-G10Y
	S 0505-Y20R
	S 2570-Y30R

INFISSI IN ALLUMINIO

(esclusivamente con i cromatismi del legno scuro)

INFERRIATE-PARAPETTI-SERRANDE
CANCELLI IN FERRO

colore	codice
	RAL 6020
	RAL 6026
	RAL 7024
	RAL 7026
	RAL 7043
	RAL 7031
	RAL 7037
	RAL 8002
	RAL 8011
	RAL 9004
	RAL 9005

L'APPARATO DEI COLORI MATRICE INDIVIDUATI DERIVA DA UNO STUDIO DELLE TIPOLOGIE CROMATICHE STORICHE RILEVATE NELL'AREA OGGETTO DI STUDIO. PER FACILITARE L'USO DEI COLORI DA PROPORRE SI E' FATTO RIFERIMENTO AL SISTEMA N.C.S. E RAL, METODI DI CODIFICA DEI COLORI. A QUESTI COLORI SONO DA AGGIUNGERSI GLI SCALARI TONALI PIU' CHIARI DA INTENDERSI PARTE INTEGRANTE DELLA TAVOLOZZA.